

Confessioni di un editore innamorato della libertà

Autore: Filippo La Porta

Testata: La Repubblica

Data: 8 febbraio 2026

Si comincia con il cimitero di campagna dove è sepolto il padre, il mitico partigiano Rigo, avventuriero e giocatore di poker, e si finisce con il sogno dell'attentato di via Rasella, dove si ritrovano lui, il padre e la figlia, proprio nel momento del boato. Tra questi due poli si distende il memoir *Altro l'anima cerca* di Sandro Ferri, editore dinamico e di successo che ha fondato nel 1979 con la moglie Sandra Ozzola e/o (il marchio che pubblica Elena Ferrante), animato da grande passione "politica": la difesa ostinata della libertà, la lotta ai soprusi, la solidarietà con i più sfavoriti. Dalla turbolenta esperienza universitaria a Bologna, come fuori sede e militante di Lotta Continua - personalmente refrattario alla violenza ma pronto a scontrarsi con la polizia - all'impegno attivo nell'editoria: non tanto e solo il bestseller mondiale di Ferrante ma anche l'invenzione del noir mediterraneo e libertario di Izzo, e la preziosa collana "Piccola biblioteca morale" a suo tempo diretta da Fofi. Poi il passaggio - almeno parziale - delle consegne alla figlia Eva, ironica e anch'essa combattiva, i conflitti aspri con lei: ad esempio Eva vuole convincerlo - usando un linguaggio manageriale - a liquidare la sede fisica della casa editrice e ad ampliare lo smart working. Lo scontro con la figlia a partire da una scultura "coloniale" in salotto è un momento di grande commedia all'italiana. Al centro del libro c'è l'allegoria della Statua della libertà di New York, da dove i genitori di Sandro dopo la guerra, appena sposati, ripartirono per tornare in Italia. E la liberazione festosa di Alfonsine, in Romagna, nel 1945, dopo che era stata minata dai tedeschi. (...)

Di padre in figlia, con passione. Un'educazione alla libertà

Autore: Cristina Taglietti

Testata: Corriere della Sera

Data: 29 gennaio 2026

Una saga familiare in forma di novella: è anche una sfida editoriale quella che Sandro Ferri, figura centrale dell'editoria italiana e fondatore, insieme alla moglie Sandra Ozzola, della casa editrice e/o, affronta con *Altro l'anima cerca*, pubblicato dal suo stesso marchio. Un romanzo breve che prosegue, con altri mezzi, il percorso autobiografico già avviato nei saggi-testimonianze *I ferri dell'editore* e *L'editore presuntuoso* (entrambi editi da e/o), in cui Ferri aveva esibito l'officina del mestiere e raccontato la nascita, nella camera da letto della coppia, di un marchio inizialmente di nicchia, poi esploso con il successo mondiale di Elena Ferrante. Qui, invece, l'autore si mette in gioco sul piano della fiction autobiografica, con la nonchalance di chi quel mondo lo conosce a fondo, condensando in poco più di 130 pagine una storia di vita - la sua - che guarda al passato attraverso la figura del padre e al futuro attraverso quella della figlia Eva. Il libro prende in prestito il titolo da *La satrapia* di Konstantinos Kavafis, poesia sul contrasto tra le grandi ambizioni umane e la pochezza della realtà, e intreccia sogno, esperienza e immaginazione, ricorrendo con ironico distacco all'espedito dell'onironautica: una tecnica di consapevolezza che permette di esplorare e, in parte, governare i propri sogni. A introdurlo è uno psichiatra-ipnotista «ai limiti del ciarlatano», che gli impartisce alcune lezioni profumatamente pagate. «Mia moglie Sandra - scrive Ferri - aveva tentato invano di dissuadermi. Ma stavo male in quel periodo, male di capoccia, e aveva deciso di lasciarmi fare».

È grazie ai sogni lucidi che Ferri ricostruisce la storia del padre Rigo: volontario in Africa a diciott'anni, partigiano alla guida di una brigata di anarchici e comunisti in Romagna, giocatore d'azzardo, imprenditore di abbigliamento sportivo di successo negli Stati Uniti, morto in un incidente stradale in Normandia, dentro una Maserati.

(...)

Altro l'anima cerca si può leggere come l'educazione sentimentale di tre generazioni alle prese con la propria idea di libertà e con il prezzo che tutte comportano. «Vivere si doveva», recita un verso di Umberto Saba. «Forse la libertà nasce da questa consapevolezza di essere responsabili - riflette Ferri -. Dobbiamo vivere, dunque facciamolo a modo nostro, con l'orgoglio delle nostre scelte».

Dalla Resistenza a Brexit, resta il dubbio di come si possa davvero vivere liberi

Autore: Matteo Moca

Testata: La Stampa - TuttoLibri

Data: 24 gennaio 2026

Non è semplice definire in maniera netta il romanzo di Sandro Ferri, fondatore delle edizioni e/o e qui alla sua prima prova romanzesca dopo due libri dedicati all'editoria. Sta forse in uno di questi, *L'editore presuntuoso*, una traccia per provare ad addentrarsi in questo romanzo: quel libro era una sorta di guida all'editoria for dummies e nel racconto dell'impresa delle edizioni e/o, fondate con la moglie Sandra Ozzola, Ferri annotava: «Eravamo due ragazzi un po' allo sbaraglio, ma capaci di ascoltare persone più esperte e avidi di esplorare, scoprire e far conoscere». È proprio a questa curiosità che risponde *Altro l'anima cerca*, un romanzo che non scegliendo una strada unica, e mescolando romanzo storico, autobiografia, trame oniriche, storia familiare e analisi del presente, si apre al gusto puro del racconto in una babele di generi tenuti insieme, miracolosamente in solo un centinaio di pagine, da una vita intera spesa a leggere e, appunto, scoprire («nella mia opinione l'editore è soprattutto un tipo che legge dei manoscritti» scriveva Ferri sempre in *L'editore presuntuoso*). In *Altro l'anima cerca* Ferri sceglie di muoversi tra tre epoche e tre personaggi, il padre partigiano che guida comunisti e anarchici contro i nazisti prima di trovare fortuna negli Stati Uniti e conoscere sua madre, Sandro Ferri stesso che vediamo girovagare per Bologna negli anni Settanta tra studio e lotta e la figlia Eva che guida la costola inglese della casa editrice e che si trova a fare i conti con il capitalismo editoriale e la Brexit, offrendo frammenti di queste storie unite da un'interrogazione comune, cosa significhi la libertà e come si possa, davvero, vivere liberi. Questa domanda non trova spazio in maniera artificiosa nelle varie vicende, ma diventa parte armonica della storia stessa del protagonista che muovendosi tra passato (quello di un padre improvvisamente scomparso lasciando dubbi insoluti), presente (l'uomo che è oggi e quanto deve al suo io del passato) e futuro (ciò che la figlia Eva continuerà a fare con la casa editrice) in fondo non fa che dare seguito a quello che l'esergo suggerisce: «Non esiste la Verità. Esistono le storie che raccontiamo agli altri, per convincerli che la nostra versione è quella vera». (...)

"Custodisco il segreto di Elena Ferrante grazie al socialismo reale"

Autore: Filippo Maria Battaglia

Testata: La Stampa

Data: 11 gennaio 2026

«Mi è sempre piaciuto sorprendere», dice Sandro Ferri, mentre si siede al tavolo dello studio, a Roma, circondato dai libri che da quasi mezzo secolo pubblica con la sua casa editrice, e/o, insieme alla moglie Sandra Ozzola. Fra questi, tra qualche giorno, ce ne sarà uno in più: il suo. È il terzo che scrive. Si intitola *Altro l'anima cerca* e, a differenza dei primi due, dedicati all'editoria, è un romanzo: poco più di cento pagine che tengono insieme tre generazioni - la sua, quella di suo padre e di sua figlia. «Volevo dismettere i panni dell'editore e vestire quelli dell'autore: capirne le attese, la frustrazione, la gioia», spiega sorridendo. «Il libro nasce anche da qui». (...) «Mi interessava scrivere di tre generazioni alle prese con lo stesso tema - la libertà - in tre epoche diverse». (...)

Sandro Ferri ed e/o, storia e pratica di sogni lucidi

Autore: Bruno Pischetta

Testata: Il Sole 24 Ore - Domenica

Data: 15 febbraio 2026

«E giusto qui la narrazione si fa dispiegata, mettendo capo al recente romanzo *Altro l'anima cerca*, con titolo esplicitamente derivato da una poesia di Kostantinos Kavafis. Il tema solo in parte è individualistico: la ricerca del sé, di una possibile coerenza mantenuta nel tempo secondo valori anticonformisti. Piuttosto sembra declinarsi in senso plurigenerazionale (ieri il padre, poi Sandro, ora la figlia Eva: tutti a caccia di una diversa ma sostanziale libertà). (...) Possiamo godere di un certo onirismo che sa di Nerval: la pagina è percorsa da una specie di ravasser, di sognazzare fantasticando. È poi il nocciolo inventivo del libro: la onironautica, ossia l'arte e la pratica dei sogni lucidi, che possono consentire al navigante un effettivo incremento di consapevolezza».

Quando la libertà è ferita e frattura

Autore: Francesco Musolino

Testata: Gazzetta del Sud

Data: 14 febbraio 2026

Ci sono libertà che si conquistano con le armi, altre che si difendono nelle piazze, altre ancora che si mettono in discussione ogni giorno, nel mondo del lavoro e delle relazioni personali. «Altro l'anima cerca» (E/O) segue queste traiettorie senza farle necessariamente coincidere, mettendo in relazione tre generazioni che hanno lottato per essere libere, nonostante tutto. Dopo due libri dedicati all'editoria - «I ferri del mestiere» e «L'editore presuntuoso» - per l'editore Sandro Ferri, che è il co-fondatore insieme con la moglie Sandra della casa editrice E/O - si tratta dell'esordio nel mondo della narrativa, completando il proprio percorso autoriale, raccontando le conseguenze delle scelte, il prezzo degli ideali, le fratture che attraversano una famiglia nell'arco di un viaggio che abbraccia il Novecento. (...)

I libri della settimana

Testata: Beppe Cottafavi Substack

Data: 6 febbraio 2026

URL: <https://beppecottafavi.substack.com/p/i-libri-della-settimana-rubrica-a-df3>

(...) La libertà, intanto, circola come un feticcio semantico. Tutti la vogliono, nessuno sa più definirla - operazione che sarebbe già un atto liberticida. Il nonno la cerca col fucile in mano, perché ai suoi tempi la libertà aveva ancora una sintassi binaria e quindi più semplice e rassicurante: amico/nemico, partigiano/fascista, vivo/morto. Il figlio la cerca nei cortei, nei letti, nei vicoli e nei portici di Bologna, convinto che la libertà sia soprattutto nel non sapere con precisione dove ci si sveglierà la mattina. La nipote la cerca nei contratti editoriali, nei diritti di traduzione, versione postmoderna di un'epica dell'eroismo: coltiva la convinzione — nobile e leggermente commovente — che responsabilità e libertà possano ancora convivere, come una vecchia coppia che non ha avuto il coraggio di divorziare.

E il narratore? Sta male di testa, come tutti i narratori contemporanei rispettabili. Si affida a uno psichiatra-ipnotista, figura perfetta del nostro tempo: metà guru, metà fatturatore, totalmente inutile ma narrativamente indispensabile. La moglie tenta di fermarlo — e qui si conferma una legge non scritta della narrativa occidentale: la letteratura, si sa, comincia sempre quando qualcuno smette di ascoltare una donna sensata.

«Avrei cercato di capire il segreto della libertà, quanto bisogna osare per ottenerla, il costo da pagare. Un bizzarro psichiatra-ipnotista, ai limiti del ciarlatano, mi aveva impartito alcune lezioni di tecnica onironautica (così si chiamava quella strana pratica), che gli avevo pagato profumatamente. Mia moglie Sandra aveva tentato invano di dissuadermi. Ma stavo male in quel periodo, male di capoccia, e aveva deciso di lasciarmi fare».

Attraverso i sogni il figlio insegue il padre: Resistenza, America, casinò, successo e fallimento — cioè le quattro stagioni del mito maschile novecentesco. La domanda resta sempre la stessa, ossessiva, infantile, indecente: papà, cos'è stata per te la libertà? Salvare il mondo o vincere la mano di poker? Memorabile la scena del poker onirico ad Atlantic City — a metà tra un racconto di Tommaso Landolfi e un'inquadratura di Pupi Avati — a dimostrare che il sogno è il solo genere dove il realismo magico paga in contanti.

Nel frattempo il narratore fa ciò che ogni narratore fa quando non sa risolvere la Storia: racconta sé stesso. Giovinezza, politica, sesso, l'equivoco persistente secondo cui il desiderio sarebbe una forma di conoscenza, mentre è più spesso una distrazione dotata di buona retorica. Poi arriva Londra, arriva la figlia, arriva il futuro — che somiglia sempre a un progetto editoriale promettente e sottofinanziato.

I tempi si intrecciano, sogno e realtà collassano l'uno nell'altra, come in una serie TV di alto profilo culturale. Tre generazioni cercano la libertà, tutte la trovano parzialmente, tutte ne pagano il prezzo

intero. La morale, se proprio la vogliamo: la libertà non salva, non guarisce, non risolve. Ma è l'unica parola abbastanza nobile da giustificare il caos. E una editoria fieramente indipendente. La storia di e/o dimostra che l'editoria può ancora essere una forma di militanza non urlata, di politica lenta, di fiducia nella complessità. È fatta di coerenze ostinate, lentezze strategiche, scommesse irragionevoli.

In un tempo che chiede semplificazione, le Talpe hanno continuato a scavare. E lo scavo, come fanno gli archeologi e gli editori, produce due sole cose: polvere oppure libri che valeva la pena trovare e leggere. Entrambe, a ben vedere, forme rispettabili di verità. E di libertà.

In poche parole

Testata: Il Venerdì di Repubblica

Data: 30 gennaio 2026

Fondatore delle Edizioni e/o insieme alla moglie Sandra Ozzola, Sandro Ferri esordisce nella narrativa con una bella saga familiare autobiografica. Tre generazioni - un nonno partigiano, un figlio alla ricerca di sé e una nipote editrice a Londra - si confrontano, raccontando il prezzo e la forza di vivere pienamente.

Tra lucidi sogni e realtà, sfidando il destino

Autore: Angelo Ferracuti

Testata: Il Manifesto

Data: 23 gennaio 2026

URL: <https://ilmanifesto.it/tra-lucidi-sogni-e-realta-sfidando-il-destino>

Le storie della Storia e i legami di memoria tra le generazioni s'intrecciano in questo libro di Sandro Ferri, editore ingegnoso e adesso anche narratore di Altro l'anima cerca (e/o, pp. 144, euro 15), che segue due libri sull'editoria, I ferri dell'editore e L'editore presuntuoso. Scriviamo libro perché contrariamente a molti suoi colleghi quello che fece conoscere insieme a sua moglie Sandra Ozzola al pubblico italiano Svetlana Aleksievic, la scrittrice bielorusa vincitrice del premio Nobel, ma anche Kazimierz Brandys, Christoph Hein, Christa Wolf, Bohumil Hrabal, scopri Elena Ferrante e molti altri, prudente non menziona in copertina la parola romanzo.

ANCHE SE UNA MEMORIA romanzesca agisce sia nel referto di formazione politica ed esistenziale degli anni '70, che lo vede tra amore e rivoluzione a Bologna tra le fila di Lotta Continua, nei fenogliani combattimenti partigiani in Romagna a capo di anarchici e comunisti del padre Rigo per liberare la sua terra dai nazisti, che l'autore ricostruisce fianco a fianco con l'escamotage e la «bizzarra trovata» dell'onironatica, una sorta di sogno lucido e cosciente nel ricordo «dal vero». Ma anche nelle sue mitologie di quell'antenato industriale e giocatore d'azzardo che «costeggiava la rovina», un uomo scomparso troppo presto, morto in un incidente «su una strada in Normandia, dentro una Maserati» diventato da allora fantasmatico.

Anzi, si potrebbe dire che questo è un romanzo di racconti della memoria e di una trama familiare che s'innerva nella storia italiana dentro un secolo nella vita di tre generazioni, quella che visse il Fascismo e la Resistenza armata e liberò l'Italia, la seconda dentro le rivolte giovanili degli anni '70, fino all'ultima, quella dei figli dei figli che affrontano coraggiosamente il lavoro culturale ai giorni nostri in un mondo complesso che ha allargato a dismisura i suoi confini. Quello che Sandro Ferri cerca e racconta, facendo incontrare questi mondi lontani, è il mistero della sua famiglia e gli appuntamenti con il destino, li insegue nei sogni, che diventano veri, corporali, nei ricordi, nelle lettere spedite da suo padre a Mamie (sua madre) da Atlantic City, dal Nevada o da Saint Vincent, ma anche nel piccolo camposanto in Umbria dove è sepolto il suo eroe immortale, forte come Primo Carnera. (...)

Il libro del giorno di Fahrenheit

Testata: Rai Radio 3

Data: 15 gennaio 2026

URL: <https://www.raiplaysound.it/audio/2026/01/Fahrenheit-del-15012026-55c4fae9-ca48-45eb-8b0c-c951d565c19a.html>

Ascolta la puntata di Fahrenheit.

"La mia prima sede fu in camera da letto"

Autore: Crocifisso Dentello

Testata: Il Fatto Quotidiano

Data: 10 gennaio 2026

"L'editore? Uno strano individuo che vorrebbe imporre al pubblico la lettura dei libri scelti da lui". Sandro Ferri, nato a New York nel 1952 - padre imprenditore morto prematuramente in un incidente stradale e madre americana -, è insieme alla moglie Sandra Ozzola, torinese laureata in Letteratura russa, il fondatore della casa editrice e/o (alias est/ovest). I "Sandri", come sono appellati, cominciano la loro avventura a Roma nel 1979 dopo la chiusura della Vecchia talpa, libreria dietro piazza Navona frequentata dalla sinistra capitolina e punto di incontro di tanti fumettisti. All'inizio la sede è nel loro appartamento in periferia: "Avevamo destinato allo scopo la nostra stanza da letto, con un tavolo al quale sedevamo io, Sandra e un collaboratore che arrivava al mattino e ci svegliava". L'idea è quella di pubblicare autori dell'Est europeo: "C'era voglia di capire quello che si respirava oltre cortina. I testi di riferimento erano pochi, come pochi allora erano gli slavisti. Volevamo riempire questo buco nero culturale": Ferri sconta una febbre ideologica che orienta le sue prime scelte editoriali. Giovedì approda in libreria - pubblicato dalla sua stessa e/o- Altro l'anima cerca, terza tappa del suo racconto autobiografico dopo i precedenti I ferri dell'editore (2011) e L'editore presuntuoso (2022). Torna al se stesso ventenne nella tempesta generazionale degli anni di piombo. Il suo "romanzo di formazione" è nella Bologna del 1974 con una borsa di studio della Johns Hopkins, un'università americana. Pochi esami, poca voglia di farsi fagocitare dalle lezioni: "Credevo che le uniche cose importanti le avrei imparate in strada o dai dischi di Bob Dylan". Alla laurea ci arriva, ma l'involontario plagio morale del padre partigiano (che rivede nei sogni in una sua speciale "onironautica") si traduce in una militanza in Lotta continua: "Passavamo ore a parlare del Partito comunista italiano, degli operai, dell'uso della forza, del modo di arrivare alla rivoluzione coinvolgendo le masse". Nel volume c'è spazio anche per l'oggi con un omaggio alla figlia Eva, che da tempo affianca i genitori al timone di una casa editrice indipendente che nel corso degli anni è migrata decisamente più a ovest. (...)

"Altro l'anima cerca": il romanzo autobiografico di Sandro Ferri, tra sogno e realtà

Testata: Il Libraio

Data: 15 gennaio 2026

URL: <https://www.illibraio.it/news/editoria/altro-lanima-cerca-sandro-ferri-1483891/?brid=qaydFCRIJeB7UyfcR0BLew>

Dopo I ferri dell'editore e L'editore presuntuoso, Sandro Ferri, che ha fondato le edizioni e/o assieme alla moglie Sandra Ozzola, firma il suo primo "romanzo", Altro l'anima cerca. Un libro decisamente autobiografico, in cui, però, i "tempi s'intrecciano" e, soprattutto, "sogno e realtà si confondono".

Una storia in cui generazioni successive della stessa famiglia esplorano "i territori rischiosi della libertà", con risposte e percorsi esistenziali diversi, "ma con la comune consapevolezza che alto è il prezzo da pagare, ma che è solo questo ciò che l'anima cerca". (...)